L'ORA
ANNO LXXXII - N. 48
SABATO 28/2/81 - DOMENICA 1/3/1981
Spedizione in abb. postale Gr. 1/70
L. 400

THE BRASS GROUP
Via Duca della Verdura
Jazz club. Tel. 254422
Ore 18 e 22: Quartetto S. Bonafede (pianoforte); G. Costa (contrabbasso); M. Cafiero (percussioni); F. Lotà (batteria). Ingresso libero per tutti i soci. Repliche Domenica 1 Marzo stessi orari.

Stasera al Brass quattro siciliani

Jazz giovane

LA STAGIONE concertistica del «Brass Group» giovedì scorso ha segnato il passo a causa del *forfait* della *big band* di Buddy Rich Prosegue invece a pieno ritmo l'attività di club. Oggi e domani in via Duca della Verdura (ore 18 e ore 22) si esibirà il quartetto Bonafede-Costa-Cafiero-Lotà. Si tratta di un gruppo che raccoglie alcuni dei migliori elementi in assoluto della nuova scena jazzistica siciliana.

Salvatore Bonafede è stato per molti anni apprezzato *leader* di un gruppo di jazz-rock segnalandosi come uno dei più aggiornati e poliedrici specialisti di tastiere elettriche.

Giuseppe Costa, contrabbassista, proviene anch'egli da esperienze diverse ma sembra avere trovato nel jazz la dimensione più congeniale alle sue eccellenti doti di misicità sensibile e preparato.

Mimmo Cafiero, percussionista, dopo avere militato in vari complessi giovanili è approdato al gruppo del vibrafonista Enzo Randisi (lo «Swing Ensemble») che ha debuttato con successo al «Messina Jazz Meeting 80».

Franco Lotà, infine, è uno dei più interessanti batteristi della nuova generazione e nonostante provenga anch'egli da esperienze musicali disparate ha già dimostrato di possedere una solida inquadratura jazzistica.

Gigi Razete

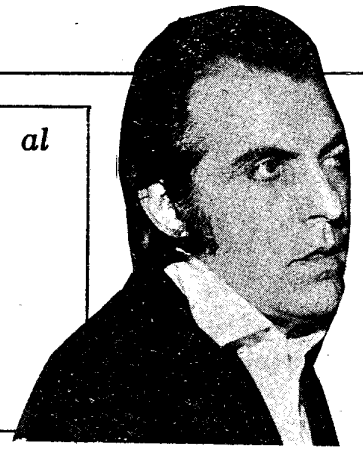
L'ORA

Lunedì 2 Marzo 1981

SPETTACOLI

In quasi 3000 al Politeama per Gaslini. E al Brass quattro musicisti-rivelazione

Che domenica, piena di jazz



Giorgio Gaslini

TUTTO dedicato al jazz questo splendido fine settimana cittadino. Ieri mattina, nell'ambito del «Week-end in città», il comune di Palermo in collaborazione col Teatro Massimo ha presentato al Politeama Garibaldi un concerto del noto pianista Giorgio Gaslini. L'ampiezza del tema, «Dalle origini al *free*», e la presenza di un pubblico piuttosto eterogeneo e tutt'altro che specializzato avrebbe messo in difficoltà o in tentazione qualunque musicista.

Gaslini ha invece subito sgombrato il campo da equivoci rifiutando sia la citazione scontata che l'effetto plateale. La sua rivisitazione della storia del jazz è stata invece decisamente esemplare non solo per l'intelligenza ed il rigore dell'impianto ma anche per l'originalità delle scelte, tutte molte lontane dai soliti luoghi comuni. In poco più d'un'ora Gaslini è riuscito a collegare i canti d'amore e di lavoro che usavano in Louisiana un secolo e mezzo fa agli attuali stravolgimenti urbani del *free-jazz*, passando sinteticamente dal *blues* classico di «St. James Infirmary» a quello «Nero e pazzo» di Roland Kirk, dal *be-bop* atipico di Thelonipous Monk alle varie *contaminatio* con le musiche popolari (di rilievo la sua «Mediterranean suite» comprendente anche un canto carcerario di Carini dei primi del Novecento), dalla celebrazione melodica delle *songs* e delle *ballads* fino alla provocazione/recupero di sonorità «altre» (come *carillon* e sveglietta per neonati) nella sua «Free piano suite» finale.

Se la scelta di Gaslini è stata coraggiosa, il riscontro dei circa 2.500 presenti è stato straordinario ed ha costituito la migliore dimostrazione della natura popolare e leggibile del jazz.

L'altra piacevole sorpresa l'ha offerta il Brass Group nel cui jazz club si è esibito, sabato e domenica, il quartetto Bonafede-Costa-Cafiero-Lotà.

Nonostante la giovane età (sono tutti sui 20 anni) si tratta di nomi abbastanza noti, almeno a livello cittadino, che hanno già diversi anni di attività e di esperienze varie. Da qualche tempo i quattro sembrano avere focalizzato il proprio interesse sul jazz tralasciando le precedenti divagazioni *rock* e questi concerti del Brass hanno in pratica costituito un interessante «fixing» della loro evoluzione.

Il gruppo dimostra di possedere un potenziale veramente notevole e parlare di semplici promesse è forse già un po' riduttivo. Da quando è ritornato al piano acustico Salvatore Bonafede sembra avere acquistato maggiore personalità ed eleganza, mentre Giuseppe Costa sebbene ancora in bilico tra elettrico ed acustico (ma ha buona tecnica su entrambi), è uno dei bassisti più musicali ed intensi della nuova generazione, Franco Lotà è batterista swingante ed assai composto (difficilmente cede alla tentazione di strafare) mentre il vulcanico Mimmo Cafiero, secondo quanto mi riferiva recentemente un esperto autorevole come Bruno Biriaco, è uno dei più preparati giovani percussionisti jazzisti che ci siano oggi in Italia.

Il quartetto si esprime con un linguaggio estremamente aggiornato e spumeggiante e il repertorio eseguito, assai gradevole e divertente, mostra, accanto a composizioni di Corea, Coryell, Coltrane e altri, il tentativo, senz'altro interessante e valido, di proporre materiale proprio. Inoltre la serietà e l'autentica passione jazzistica che i quattro dimostrano dovrebbe essere un sufficiente riparo dal rischio dei soliti peccati di presunzione giovanile. Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, ebbene il jazz siciliano può sperare in una magnifica giornata.

Gigi Razete

Con Anna

28 febbraio - ore 18 e ore 22
1 marzo - ore 18 e ore 22
ingresso libero a tutti i soci

Brass Group Jazz Club

Da sinistra: Lotà, Costa, Bonafede e Cafiero

Quartetto Bonafede

Salvatore Bonafede (pianoforte)
Mimmo Cafiero (percussioni)
Giuseppe Costa (contrabbasso)
Franco Lotà (batteria)

Bonafede, Cafiero, Costa e Lotà costituiscono oggi, insieme a pochi altri musicisti, quanto di meglio la nostra città possa dare alla musica jazz tra le nuovissime leve. Hanno oltretutto all'attivo una discreta esperienza che unitamente all'assiduo studio strumentale e di gruppo, nonché ad un entusiasmo difficilmente riscontrabile altrove, li allinea ufficialmente tra le piú gradite rappresentanze del jazz siciliano piú giovane. Ricordiamo Costa come accompagnatore del pianista Mike Melillo al nostro club qualche mese fa; egli, insieme a Lotà e Cafiero fa tutt'ora parte del gruppo del vibrafonista Enzo Randisi col quale hanno anche collaborato alla registrazione del suo ultimo LP recensito nel n. 2 di questa pubblicazione. A Bonafede, oltre al riconoscimento dell'eccellente valore musicale, va anche il merito di essere stato il principale animatore di questo quartetto di giovanissimi che, piú o meno rimaneggiato, si è piú volte esibito oltre che nella nostra isola, alla rete 1 della RAI in un programma condotto da Franco Cerri dedicato alle piú sicure giovani promesse del jazz italiano.